

Le lettere segrete del sindacato

«Utilizzo anomalo dei soldi in Cisl» «Sono perplessa»

Caleri e Rocca → alle pagine 2-3

Il carteggio rovente tra le big della Cisl

Esclusivo Il botta e risposta tra l'«eroina» Lucci e la leader nazionale Furlan
«Utilizzo anomalo dei soldi, intervieni!». «Sono perplessa dalla tua richiesta...»

Gli attacchi

Per l'ex segretaria campana la regia occulta è a Roma

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ La richiesta di un intervento autorevole da parte della segreteria nazionale per sconfiggere i detrattori della linea sindacale della ormai ex segretaria della Cisl Campania, Lina Lucci. E un sostanziale rinvio al mittente dell'istanza da parte della segretaria della Cisl, Anna Maria Furlan. Questo il contenuto di un carteggio esclusivo che il Tempo ha potuto consultare. Ma andiamo con ordine.

LA RICHIESTA

È il 26 settembre dello scorso anno e la Lucci scrive alla Furlan esprimendo preoccupazione per la piega che hanno preso gli eventi nella Cisl Campania. «In queste ore dirigenti sindacali stanno raccogliendo firme con la minaccia di sfiduciarmi rappresentando la possibilità di far emergere dossier contro la sottoscritta» scrive la Lucci che non si dà per vinta: «A fronte del buon lavoro di rinnovamento (...) vengo ripagata con un comportamento disennato che sta portando la Cisl lontano dai lavoratori». Ma la verità sembra un'altra: «L'obiettivo da raggiungere è la mia estromissione per gestire, con modalità che non hanno carattere di novità, la macchina organizzativa della Campania».

I DIRIGENTI INFEDELI

Aguidare la fronda sarebbe, secondo la Lucci, uno sparuto

gruppo di dirigenti in Campania «con una regia, neanche tanto occulta a Roma come riferitomi da chi ha visto le persone nei numerosi incontri fatti». A motivare le azioni destabilizzanti la presa d'atto da parte della Lucci di «situazioni che riguardano l'utilizzo anomalo di soldi dell'organizzazione o di enti collegati - e quindi dei lavoratori - per alimentare aziende direttamente collegate a congiunti di nostri dirigenti. Senza poi parlare delle innumerevoli assunzioni, in organismi direttamente controllati dalla nostra organizzazione, di un gran numero di congiunti sempre di nostri dirigenti sindacali in spregio delle tante istanze di giovani disoccupati che ogni giorno si rivolgono a noi sperando in un aiuto».

I PROBIVIRI

A quel punto l'ex segretario della Cisl Campania Lucci annuncia il ricorso ai probiviri per la gravità delle situazioni riscontrate. «In primis perché obbligata dallo Statuto e poi perché queste situazioni rischiano di ledere l'immagine e la credibilità dell'intera organizzazione». Non solo. La Lucci esprime alla Furlan il fatto che la Procura della Repubblica di Napoli ha in corso alcune indagini che riguardano la Cisl della Campania e «specificamente gli aspetti che prima, come nei precedenti colloqui ti ho esposto».

IL SEGNALE DA ROMA

Chiuso il *cahier de doléances* la Lucci aspetta un segnale da Roma, dai vertici nazionali per capire come agire. Fino a quel momento non è arrivata alcu-

na indicazione. «Sono rimasta fino ad ora in attesa di un segnale che possa debellare il cancro che si è generato in Campania. Tuttavia nonostante il mio grido d'allarme, nulla si è mosso. Anzi paradossalmente questi agitatori rappresentano in ogni dove che dietro questa forma di dissenso vi è il tuo appoggio». Serve un pronunciamento. «Anche perché l'assenza di un tuo autorevole intervento - chiude la lettera - si presta a un'interpretazione favorevole a quanto sostenuto dai detrattori della Cisl Campania». La Lucci chiede poi di partecipare i contenuti della missiva alla segreteria nazionale.

LA FURLAN RISPONDE

Passano tre giorni. E la segretaria Furlan risponde precisando alcune questioni. Si tratta di puntualizzazioni alle enunciazioni espresse dalla Lucci nella sua lettera. Pur comprendendo la situazione di disagio «mi appare incomprensibile quale tipologia di "autorevole intervento" dovrei porrei in essere (...) pena un'interpretazione (non si sa su quale base) fa-



vorevole a potenziali detrattori della Cisl Campania». Un passaggio della lettera riguarda anche le indagini della Procura. La Furlan precisa che: «Rispetto a ipotetiche indagini che la Procura di Napoli avrebbe avviato (...) non ho alcun tipo di documento o fatto riscontro che mi consenta qualsivoglia intervento, posto che le stesse recenti ispezioni alla Filca Campania non hanno palesato anomalie di sorta».

LEPERPLESSITÀ

La Furlan esprime la sua perplessità anche in ordine alla richiesta di coinvolgere l'intera segreteria confederale, «poiché da un lato ciò confliggerebbe con la riservatezza voluta dalla Procura della Repubblica, come da tua ripetuta richiesta, e dall'altro appare impossibile qualsivoglia iniziativa nella totale assenza di comprovata documentazione che accleari le presunte violazioni commesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA